

IL CRALLINO

Organo di informazione del C.R.A.L. Santa Maria delle Grazie - Anno XXVI - N. 1 - Febbraio 2020

Distribuzione in omaggio ai Soci

www.cralasantamariadellegrazie.it



Esce quando può



All'interno:

Terapia innovativa per la cheratite neurotrofica

Gli uomini e le donne hanno necessità di fare la pace?! (ultima parte)

Le feste sociali di fine anno

Il piano-forte del nuovo Morandi

La Direttissima Roma-Pozzuoli-Napoli (parte quarta)

Lello Artiaco il decano dei runner puteolani

La funzione di modifica dei codici fiscali errati



Via Pasquale Grimaldi, 18 Lusciano (Ce) e-mail: progresswater@gmail.com

NOLEGGIO DEPURATORE ACQUA

- **Senza vincoli**
- **Senza finanziamenti**
- **Senza manutenzioni anticipate**
- **Senza rate mensili**

Convenzionato Cral S. Maria delle Grazie di Pozzuoli:

Ai Soci il costo è di € 390,00 invece di € 600,00

**comprensivo di installazione, kit installazione,
fontanina 1 via.**

Manutenzione semestrale € 95,00



**N.B. IL COSTO DI NOLEGGIO PREVEDE CHE TUTTO CIÒ CHE È ALL'INTERNO
DELL'IMPIANTO È A TOTALE GARANZIA ESSENDO A CARICO DELL'AZIENDA.**

Numero verde 800131752

Cell. 3337518950 / 3881840361 / 0813628644

IL CRALLINO

Organo di informazione pubblicato dal CRAL S. Maria delle Grazie. Viene distribuito in omaggio ai Soci.

Registrato il 20.01.96 presso il Tribunale di Napoli con il n. 4716.

Esce quando può

Presidente del CRAL
Santa Maria delle Grazie
Nello Nardi

Direttore Responsabile
Alfredo Falcone

Comitato di Redazione
Teofilo Arco, Ferdinando Avallone, Vincenzo Buono, Giuseppe Calabrese, Pietro Minopoli, Nello Nardi, Amedeo Russo, Adriano Scoppetta, Luigi Stefanelli.

Hanno collaborato a questo numero:

Nicoletta Abbate, Antonio Balzano, Vincenzo Giarritiello, Giocchino Grossi e Ada Orrico.

Segretario di Redazione:
Adriano Scoppetta

Composizione
Nello Nardi

Redazione: CRAL Santa Maria delle Grazie La Schiana 80078 Pozzuoli (NA) tel. 081.8552215

Le opinioni espresse in articoli firmati o siglati impegnano esclusivamente i rispettivi Autori mentre la Direzione non ne risponde.

La collaborazione a
"IL CRALLINO"
s'intende gratuita.

Impaginazione, grafica e stampa:
Graphic & Print s.n.c.
Torre del Greco

In copertina: Il socio-maratoneta Lello Artiano all'arrivo della prestigiosa maratona di Boston.

Cari amici lettori,

l'intera umanità è in drammatica apprensione per quanto sta avvenendo in Cina, ma non solo in Cina: il "Coronavirus" sta infatti imperversando non solo in quel vastissimo territorio, visto che altri casi di contagio si stanno verificando pure in altri Paesi.

Recentissime stime danno, per accertati, 362 decessi e 17mila contagiati: sono, queste, cifre altissime che fanno temere una "pandemia" ossia una diffusione a livello mondiale del morbo, considerata la velocità che ne caratterizza l'espansione.

Si apprende intanto, per fortuna, che, presso l'Ospedale "Spallanzani" di Roma, dove è ricoverata la coppia cinese giunta nella Capitale già contagiata, è stato isolato il virus dell'infezione, prima tappa, questa, per la produzione di una sostanza antivirale, il che apre alla speranza di una soluzione del problema.

Occorrerà però attendere del tempo: quello necessario per l'allestimento del vaccino, ma anche quello perché esso venga testato e perché se ne verifichi l'efficacia a completamento del prescritto periodo di quarantena di quanti si quali esso sarà stato sperimentato.

L'emergenza generale però è a livello mondiale non riguardando il solo "Coronavirus". Il cambiamento climatico che ha portato al riscaldamento del pianeta, facilitando gli incendi, ha già provocato l'andata in fumo della foresta dell'intero continente australiano causando numerose vittime umane nonché la perdita del patrimonio faunistico e di quello floreale mentre, in Sudamerica gli incendi, purtroppo dolosi, hanno mandato in cenere le estese foreste pluviali definite, nel complesso, il "polmone del mondo" generando esso, con la sua vegetazione, la produzione dell'ossigeno. Tutto ciò per non parlare, poi, dello scioglimento dei ghiacciai che sta causando l'innalzamento del livello del mare, innalzamento che porterà alla perdita di vaste porzioni di territorio e di tante isolette, attualmente di poco emergenti dalle acque, destinate ad essere sommerse.

Il quadro si presenta, dunque, quanto mai fosco: che mondo troveranno, infatti, le nostre generazioni future? Una domanda, questa, che non trova risposta. Ed ora, buona lettura!





LA VOCE DEL CRAL

a cura di Adriano Scoppetta

ELEZIONI ORGANI SOCIALI

Nei giorni 27, 28 e 29 novembre 2019 si sono svolte le **elezioni** per il rinnovo degli Organi Sociali del CRAL “S. Maria delle Grazie” per il **triennio 2020/2022**.

Questi gli eletti in ordine di graduatoria:

CDA: Adriano Scoppetta, Luigi Stefanelli, Pietro Minopoli, Amedeo Russo, Nello Nardi, Ferdinando Avallone, Vincenzo Buono, Teofilo Arco e Giuseppe Calabrese.

Sindaci Revisori: Luciano Costagliola, Gennaro Casillo, Domenico Di Meo.

Probi Viri: Pasquale D’Angelo, Leonardo Rocco.

Auguriamo a tutti buon lavoro!

LE CARICHE SOCIALI

Il 17 gennaio scorso si è riunito il neo eletto CDA del CRAL “S. Maria delle Grazie” per assegnare le cariche sociali. Visto l’esito delle elezioni, che hanno dato fiducia a tutti i Consiglieri uscenti, il Consiglio, nel segno della continuità, ha confermato le seguenti cariche:

Presidente: Nello Nardi

Vice Presidente: Teofilo Arco

Tesoriere: Giuseppe Calabrese

Segretario Amministrativo:

Adriano Scoppetta.

Sono stati altresì confermati, **Vincenzo Buono Segretario del “Fondo di Solidarietà e Borse di Studio”** e **Luigi Stefanelli Responsabile delle “Adozioni a distanza”**.

Inoltre i Consiglieri **Amedeo Russo** e **Pietro Minopoli** sono stati confermati **Responsabili della pagina Facebook** del CRAL.

PLAY OFF WELLNESS VILLAGE

Via Miliscola, 506 - Pozzuoli (NA)
Tel. 081 854.57.35

E’ stata recentemente **rinnovata la convenzione** con il Centro Benessere di Lucrino. Queste alcune offerte applicate ai nostri soci:

Il **15% di sconto sugli Abbonamenti Village** che consentono l’accesso illimitato a tutte le attività fitness ed acqua, l’uso della sala technogym, delle piscine e della Beauty Farm senza limitazioni di orari e giorni.

Il **15% di sconto sull’ingresso giornaliero** (escluso i week end di giugno, luglio, agosto).

Il **15% di sconto sui Day Farm, pacchetti benessere di una giornata** che coniugano il percorso benessere con trattamenti viso e corpo specifici (vedi listino prezzi).

Il **15% di sconto su tutti i trattamenti Estetici viso, corpo, epilazione e massaggi**. Da effettuarsi previo appuntamento (vedi listino prezzi).

Il 15% di sconto sulle wellness Box e sulle Idee regalo.

N.B. lo sconto del 15 % CRAL non



è cumulabile sulle promozioni in corso.

Condizioni: Si richiede all’atto dell’iscrizione il pagamento di € 30,00, che non è oggetto di convenzione. Si richiede entro 7 giorni dall’iscrizione un certificato medico di sana e robusta costituzione, che si può effettuare anche in sede con un medico dello sport al costo di € 30,00.

Gli aventi diritto agli sconti previsti dalla convenzione, devono essere muniti di credenziale aziendale dell’anno in corso o di lettera di appartenenza al Cral timbrata e firmata dallo stesso.

Per i PARTICOLARI: Leggi i termini della Convenzione sul nostro sito CRAL.

CONVENZIONE PROGRESS WATER (DEPURATORE ACQUA)

Via Pasquale Grimaldi, 18
Lusciano (Ce)

e-mail: rogresswater@gmail.com

La Progress Water, azienda di depurazione acque, offre in convenzione un impianto di depurazione acqua in noleggio.

Il costo del noleggio è di € 600 ma per i Soci il costo riservato è di



€ 390 con manutenzione semestrale € 95,00. Inoltre il nostro noleggio prevede che tutto ciò che è all’interno dell’impianto ha totale garanzia essendo a carico dell’azienda.

Numero verde 800131752

Cell. 333 7518950 / 388 1840361

Tel. 081 3628644

TERAPIA INNOVATIVA PER UNA RARA PATOLOGIA DELL'OCCHIO: LA CHERATITE NEUROTROFICA

di Ada Orrico*

L'Ospedale Santa Maria delle Grazie diventa centro prescrittore di un farmaco altamente innovativo, il Cenegermin, dedicato al trattamento di una patologia oculare molto grave, la cheratite neurotrofica, per la quale fino a poco tempo fa non esisteva una terapia realmente efficace.

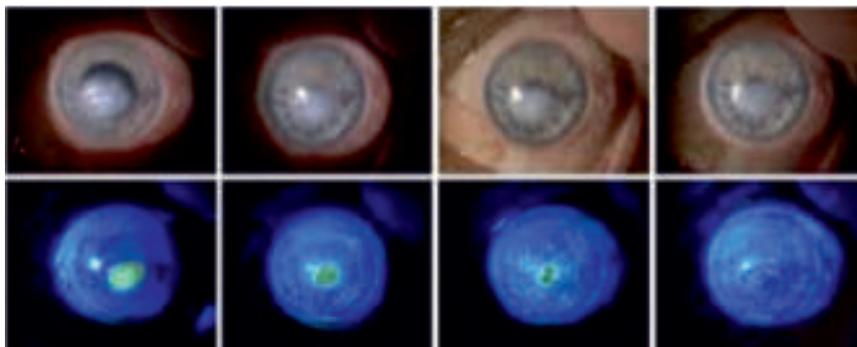
La cheratite neurotrofica colpisce la cornea, una struttura anatomica molto importante dell'occhio e altamente innervata.

La riduzione o la perdita della sensibilità corneale in seguito a danno dell'innervazione conduce ad un'alterazione anatomica irreversibile con formazione di difetti epiteliali importanti fino alla formazione di vere e proprie ulcere corneali. La progressione verso la perforazione della cornea può condurre alla perdita della vista.

Le cause più comuni sono le infezioni virali come l'herpes simplex o zoster; interventi neurochirurgici o otorinolaringoiatrici che creano insulti al nervo trigemino, aneurismi, neoplasie o traumi; patologie sistemiche come il diabete o la sclerosi multipla, danni corneali causati dalla chirurgia laser, dall'uso prolungato di lenti a contatto o da patologie congenite come le distrofie corneali.

Dal punto di vista clinico il paziente presenta una riduzione della sensibilità corneale con danni ricorrenti dell'epitelio corneale fino alla formazione di ulcere con grave perdita del visus. Si tratta tra l'altro di una patologia subdola proprio perché il paziente inizialmente non presenta sintomi.

Fino a poco tempo fa tutte le forme di terapia a disposizione erano di tipo palliativo: utilizzo di sostituti lacrimali, di lenti a contatto fino alla chiusura anatomica della pal-



In questa immagine possiamo osservare la progressiva chiusura dell'ulcera corneale in paziente affetto da cheratite neurotrofica durante le otto settimane di trattamento con Cenegermin.

pebra nei casi più gravi.

Oggi abbiamo la possibilità di utilizzare questo nuova molecola dispensata in collirio a base di NGF, fattore di crescita neurotrofico, somministrato al paziente per un periodo di otto settimane, da instillare sei volte nel corso della giornata.

Grazie al lavoro del responsabile del reparto di Oculistica, il dottore Mario Sbordone, e l'interessamento della farmacia e dei vertici dell'Ospedale Santa Maria delle Grazie, oggi tale farmaco è a disposizione dei nostri pazienti affetti da tale patologia. Il nostro Ospedale è infatti diventato uno dei pochi centri prescrittori in Campania.

Si è già concluso con un successo terapeutico la prima somministrazione del farmaco ad una paziente affetta da cheratite neurotrofica. La paziente presentava tale patologia in seguito ad un'infezione da *Pseudomonas aeruginosa* contratta circa tre anni fa. Tale infezione aveva provocato un'opacità corneale con perdita della vista e successivi difetti epiteliali ricorrenti.

La paziente è stata seguita presso il nostro ambulatorio di cornea per le otto settimane del trattamento, valutando lo stato delle lesioni epi-

teliali, la sensibilità corneale e l'acutezza visiva. Dopo la fine del trattamento abbiamo potuto constatare la guarigione dei difetti corneali, un recupero importante della sensibilità e un miglioramento della vista. Una patologia che sembrava inguaribile oggi viene curata attraverso l'utilizzo di questo farmaco innovativo. Il progetto futuro è quello di incrementare il numero di pazienti. Diventerà quindi fondamentale la collaborazione con gli ambulatori oculistici del territorio che avranno il compito di riconoscere e inviare i pazienti al nostro ambulatorio specialistico di patologie corneali e soprattutto, considerando le possibili differenti eziologie della malattia, risulterà importante l'attività di consulenza con gli altri reparti specialistici del nostro ospedale al fine di dare una nuova possibilità di cura a tutti i pazienti affetti da cheratite neurotrofica.

Per qualsiasi informazione o consulenza l'ambulatorio di patologie corneali è attivo tutti i mercoledì dalle nove alle tredici.

La dott.ssa Ada Orrico è dirigente I° livello U.O. Oculistica Ospedale "S. Maria delle Grazie" di Pozzuoli.

GLI UOMINI E LE DONNE HANNO NECESSITA' DI FARE LA PACE!?

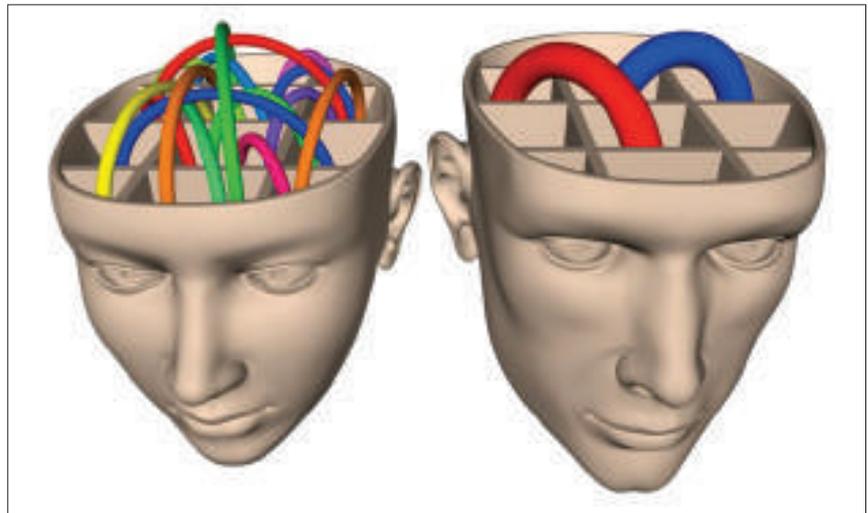
di Nicoletta Abbate*

(Terza ed ultima parte)

Cari lettori, la terza ed ultima parte della trattazione è più complessa e delicata perché attesta che la diversa reazione allo stress di uomini e donne è di natura biologica, risiede nell'organismo e nel cervello dominando e resistendo al condizionamento sociale, al modello parentale ed alla cultura che pure influenzano significativamente il comportamento.

Pertanto, comprendere la differenziazione strutturale e funzionale del cervello maschile e di quello femminile ci rende consapevoli di come le due dimensioni siano complementari e fatti l'uno per l'altra. Tuttavia, per quanto scontata sia questa osservazione, appare smentita dai fatti odierni già analizzati negli articoli precedenti e resta così, utile insistere sull'analisi della diversità ai fini della rivalorizzazione armonica tra l'uomo e la donna. Che l'uomo e la donna hanno cervelli diversi, lo dice già da tempo la scienza ma la novità recente risiede nella evidenza di una differenza connettiva e strutturale. Infatti, attraverso una recentissima ricerca dell'Università della Pennsylvania che ha analizzato le risonanze magnetiche di 949 persone di età compresa tra gli otto e i ventidue anni, i ricercatori hanno scoperto che nell'uomo le informazioni viaggiano avanti e indietro all'interno dello stesso emisfero, nella donna invece compiono un percorso a zig-zag tra i due lati. Questo spiegherebbe, ad esempio, la maggiore propensione delle donne a seguire contemporaneamente la logica e l'intuizione nel risolvere un problema mentre gli uomini posti di fronte ai problemi tendono a risolverli direttamente a causa del legame molto forte tra le aree cerebrali maschili della percezione e dell'azione.

La struttura del cervello femminile rispetto a quello dell'uomo è costituita da un vasto fascio di nervi che collega i due emisferi cerebrali che comunicano tra di loro. Per semplificare, è come se ci fossero più autostrade che collegano la sfera emozionale con il linguaggio che potenziano la capacità



femminile di svolgere più compiti nello stesso momento. Praticamente, questo significa che essendoci nel cervello maschile solo strade secondarie costellate di stop, l'uomo si concentra su un compito alla volta, né è in grado di associare sentimenti e pensieri con la stessa rapidità delle donne. Ossia, quando una donna ascolta, nel contempo pensa, ricorda e prova sentimento invece, il cervello dell'uomo, essendo altamente specializzato, usa una parte specifica di un singolo emisfero per svolgere un determinato compito. Questa differenza neurologica consente agli uomini di escludere qualsiasi fonte di distrazione per lunghi periodi di tempo e la concentrazione verso un'unica attività è tale che, egli facilmente dimentica della partner e delle sue necessità. Perciò, una donna non dovrebbe offendersi se a una sua domanda il partner, impegnato appare infastidito: per lei è semplice spostare l'attenzione quando viene interrotta, per lui è molto più complicato. Interromperlo il meno possibile nella concentrazione, o lasciarlo solo e ignorarlo significa aiutarlo ad alleviare la tensione. In modo analogo, la donna si irrita quando l'uomo cerca di limitare la conversazione a un argomento soltanto: talora la interrompe, le chiede di andare al sodo, di non inserire riferimenti tra parentesi quando sta parlando di un argomento o le

domanda che cosa voglia da lui, affermazione che la donna interpreta come un invito a smettere di parlare.

Lui ritiene che non sia necessario continuare a parlare perché ha capito; lei, che è ancora impegnata a elaborare quello che si propone di dire, sa invece che non può aver capito tutto.

Quando una donna si esprime, l'argomento non è mai unico. Se l'uomo dedicasse più tempo ad ascoltare tutte sfumature del discorso, potrebbe aiutarla a recuperare una prospettiva più equilibrata. Un'altra implicazione importante che riguarda l'alleviamento della tensione è che l'uomo riesce con più facilità a scollegarsi dall'emisfero sinistro preposto a gestire questioni serie, di responsabilità. Quando vive un periodo di forti pressioni, rivolge spesso la sua attenzione a un hobby, o alla tv e si rilassa. Passa in sostanza dall'emisfero sinistro, logico, pratico, legato alla realtà, a quello odierno, associato a sentimenti, fantasia e alla tendenza a correre rischi. Nel momento in cui effettua la commutazione, si allontana in modo automatico dalle tensioni generate dalle sue responsabilità. Grazie a questo sistema l'uomo può dunque prendere le distanze dalle preoccupazioni quotidiane con maggiore facilità. La donna non è altrettanto fortunata, dato che il tessuto connettivo presente tra i due emisferi non le consente di scollegarsi

con la medesima rapidità. Quando attiva l'emisfero destro, nel tentativo di rilassarsi o di divertirsi, resta sempre connessa con la parte analitica e razionale del cervello.

Due regioni del cervello, l'area di Broca nel lobo frontale e l'area di Wernicke in quello temporale, sono associate al linguaggio; nella donna sono più grandi, il che ne spiega la loquacità. Nell'uomo il linguaggio è localizzato solo nell'emisfero sinistro e dato che possiede un minor numero di centri specializzati, non solo ha maggiore difficoltà a esprimere quello che sente ma non ne avverte nemmeno la necessità. Dunque, se un uomo è interrogato sulla giornata trascorsa o su un viaggio ed ha poco o nessuna voglia di parlare non vuol dire che ha volutamente qualcosa da nascondere ma significa che ha dato scarso peso ai fatti accaduti e di conseguenza non ricorda molto. La donna invece non vede l'ora di descrivere tutto: il processo di comunicazione la aiuta a ridurre i livelli di stress.

I centri maschili del linguaggio si attivano, in particolare, per risolvere un problema. Infatti, alcuni uomini sono più loquaci all'inizio di una relazione perché in tale fase si presentano e parlare è un modo per "risolvere il problema", ossia aiutare la donna a fare la loro conoscenza e riuscire a capire che cosa provano per lei. Risolto il problema, i centri del linguaggio non si attivano tanto facilmente. In modo analogo, il centro dell'ascolto si attiva soprattutto in presenza di una difficoltà da superare.

Il lobulo parietale inferiore (Lpi) è una regione presente in entrambi gli emisferi cerebrali e le sue dimensioni sono legate alle capacità matematiche in cui eccelle l'uomo. Quello sinistro è più sviluppato nell'uomo ed interviene nella percezione del tempo e della velocità per questo, quando la donna parla e deve prendere una decisione, l'uomo è portato a sollecitarla ad arrivare al punto: è attento al tempo che impiega per farlo.

Il Lpi destro, dominante nelle donne, è associato alla memoria ed alla valutazione delle relazioni spaziali, nonché alla percezione dei sentimenti. Se l'uomo è abile nel seguire da lontano il pallone in un campo di calcio, la donna è maestra nel rilevare le sfumature dei sentimenti suoi e altrui.

La ragione risiede nel fatto che il cer-

vello maschile che possiede più collegamenti tra l'amigdala (struttura a forma di mandorla presente nella parte anteriore del cervello che controlla la risposta al pericolo) e la corteccia visiva lo porta ad essere più reattivo agli stimoli visivi rispetto alla donna. Così, ci spieghiamo perché questi tendano maggiormente a guardare le altre donne: in tal modo il suo cervello si mantiene più attivo. Quando un uomo si trova di fronte ad una sfida, e la donna lo è! La sua corteccia visiva viene stimolata. Dunque, l'istinto di guardare le altre donne non indica disamore per il partner, al contrario è una semplice manifestazione di quanta energia generi quest'impulso nel suo cervello.

L'amigdala femminile è viceversa associata ad altre parti del cervello che controllano i sentimenti più che le azioni, infatti il cervello femminile è concepito per cogliere e rievocare i sentimenti; esse ricordano offese, torti e liti del passato con forte intensità rispetto agli uomini. Quando la donna è più serena ha invece una maggiore capacità di rammentare le cose positive che l'uomo ha fatto ed è proprio questa caratteristica che la rende tanto attraente agli occhi maschili; l'uomo dimentica facilmente i risultati conseguiti, ma le manifestazioni affettuose della partner gli ricordano l'importanza del suo ruolo.

Un'altra delle grandi differenze tra uomini e donne è rappresentata dalla loro reazione alla tensione producendo essi, in quantità diverse, adrenalina e cortisolo ormoni secreti dalle ghiandole surrenali che possono a poco a poco diminuire la riserva di endorfine o cosiddetti ormoni del benessere. Sono responsabili di variazioni dell'umore, lievi forme depressive, senso di inquietudine, irritabilità, ansia e malessere fattori che influenzano le nostre relazioni fino a distruggerle.

In particolare, nei momenti di stress accade che la donna, invece di chiudersi in se o di diventare aggressiva, cerca il contatto sociale soprattutto con altre donne e si dedica ai figli. Il dedicarsi agli altri crea una situazione emozionale capace di stimolare l'ossitocina, nota anche come ormone dell'attaccamento capace di diminuire lo stress nella donna ma non nell'uomo. Se dal partner arrivano messaggi di interessamento, comprensione e rispetto, nella coppia si crea un legame

di fiducia che nutre lo spirito della donna e ne aumenta l'ossitocina. Questa aspettativa ha però l'effetto contrario quando una donna si attende dall'uomo più di quello che può darle: a quel punto la delusione limita la produzione dell'ossitocina. Quando, invece di ricercare altri tipi di sostegno, pretende inconsapevolmente che sia l'uomo l'unica fonte utile per stimolare l'ossitocina, predispone la strada per il suo fallimento.

Nell'uomo un livello normale di testosterone si associa ad una sensazione di appagamento e per stare bene nel rapporto di coppia, deve sapere di poter soddisfare le esigenze della partner. Quando lei gli dimostra fiducia, consenso e apprezzamento, non solo ne arricchisce lo spirito ma contrasta gli effetti dello stress contribuendo a mantenere un livello adeguato di testosterone nel suo organismo. Se invece ha la sensazione di essere inetto, energia ed interesse calano di pari passo con la quantità dell'ormone.

Per questo per un uomo è molto importante essere accettato e apprezzato; sviluppare e mantenere la sicurezza di sé è una delle maggiori difficoltà che l'uomo incontra nella vita, oggi più che mai. Da essa dipendono il suo successo o il suo fallimento, il suo entusiasmo o la sua depressione.

Alla luce di questa carrellata di differenze possiamo concludere che se il cervello si è sviluppato in modo diverso, presumiamo per ragioni di sopravvivenza, è certo che gli adattamenti cui è andato incontro si sono verificati nel corso di migliaia di anni ed è pertanto assurdo pensare che possa modificarsi d'un tratto, in conformità con i profondi cambiamenti di ruolo avvenuti. Solo quando comprendiamo le differenze sostanziali esistenti tra i due sessi, riusciamo a interpretare il comportamento del partner in un'ottica più positiva e a liberarci dell'aspettativa utopistica che possa pensare, percepire ed agire come noi.

A questo punto, con la fine della tematica e l'inizio del nuovo anno, non mi resta che lanciare un augurio a tutta l'umanità, affinché si passi dallo scontro al concentramento dell'obiettivo armonico tra la dimensione maschile e femminile.

** La dott.ssa Nicoletta Abbate è Dirigente Sociologo U.O. Disturbi del Comportamento di Caivano.*









IL PIANO-FORTE DEL NUOVO MORANDI

di **Gioacchino Grossi**

Come sempre un titolo sibillino: scartiamo anzitutto l'ipotesi di un nuovo genere del noto cantante accompagnato dallo strumento; restano l'architetto fiero del suo progetto realizzato, e l'immagine della tastiera disegnata dai pilastri e dalle torri di luce a ricordo delle 43 vittime.

Sono tornato a Genova ai primi di dicembre ed ho trovato lo scenario del viadotto molto cambiato, privo della tristezza implicita nei resti di quel che rimaneva dopo la tragedia, e proiettato verso il futuro con una linea architettonica che suggerisce un travalicare i secoli per una solidità senza pari, inoltre ho colto un'armonia continua perché tutti gli elementi saranno uguali e senza stralli e gerber, solo più distanziati nello scavalcare il torrente Polcevera.

Vorrei anzitutto chiarire la dinamica degli eventi: quella che nello scorso articolo mi appariva come un'intuizione un po' confusa ma corretta è stata rielaborata e chiarita nei dettagli che mi portano a delle conclusioni piuttosto nette.

Anzitutto vedo come causa iniziale la frattura della giunzione del gerber tra la torre 10 e la 9 strallata e crollata, ovvero la tavola lunga trenta metri poggiata tra due torri; lì dove lo scalino si appoggiava su quello della torre 9 era stata notata e documentata la lesione tanto che avrebbe creato un dislivello sull'a-

sfalto; la sera innanzi il crollo era stato filmato sul posto un raduno con tanto di lampeggianti mai chiarito; c'era solo da chiudere il ponte e non è stato fatto, ma qui dev'essere subentrata una grande sfortuna che ha peggiorato la situazione oltre ogni logica.

Vediamo nella prima foto due tir che precedono quello verde della Blasco e che non avranno scampo, entrambi si vennero a trovare sul gerber direzione est e chissà quanto pesavano. Ci hanno finalmente documentato come ha ceduto il punto di attacco degli stralli alla cima della torre 9 appunto in direzione est.

Probabilmente il tir bianco mentre precipitava ed avanzava ha dato una grande capocciata all'impalcato della torre 9 creando un terremoto ed il distacco della riflessione degli stralli. Ne è seguito un effetto domino terribile, con frattura dell'impalcato della 9, e la propagazione del crollo della struttura alle torri e fino al gerber dell'altro lato; poi la caduta di elementi sulle due reti ferroviarie ha provocato i due lampi bianchi che conosciamo.

Nella seconda foto, sempre ufficiale, vediamo la situazione sotto la torre 9 un attimo prima che l'impalcato precipiti al suolo: si nota in lontananza un automezzo bianco con le luci accese, è il tir prima menzionato che sta toccando il greto del torrente prima che si

vedano gli altri effetti del crollo; questo dimostra che tutto è cominciato laggiù, ma senza quello sfortunato impatto del tir con l'impalcato le vittime sarebbero state solo gli sventurati che transitavano sul gerber. Insomma la dea bendata ha avuto un ruolo determinante nel peggiorare la situazione ma meno che nel funesto incidente di Monteforte Irpino, dove a fronte di precise responsabilità si verificò una catena di eventi assurda che creò la tragedia e quasi costrinse il pullman incontrollato a sfondare le già precarie recinzioni costituite dai new jersey, che però a mio parere avrebbero ceduto in ogni caso per la dinamica dell'evento.

Il 12 dicembre dunque il mio primo pensiero è rivisitare il teatro della tragedia; il passato della struttura è oramai alle spalle ma lo si rammenta solo nel superare un ponte sul Polcevera: su ogni pilastro dell'inferriata è esposta la testimonianza di una vittima, chi con la scritta "perché?", chi con una foto spensierata ben dissociata dall'improvviso baratro spalancatosi in quel piovoso giorno di agosto.

La zona rossa che divideva il territorio in due è superata, ma ora non mi è consentito avventurarmi nei cantieri aperti, sicché non posso avvicinarmi ai monconi dei pilastri della torre nove che suppongo essere stati lasciati a testimonianza della tragedia, altri sbarramenti mi



Foto1) i due tir che scatenano gli eventi si avvicinano al gerber.



Foto 2) mentre l'impalcato della torre 9 precipita si nota da lontano il tir bianco.

IL COLLEGA FRANCESCO NOTABELLA CI HA LASCIATO LO SCORSO GENNAIO

In pensione da pochi anni, dopo una vita lavorativa iniziata con i primi corsi paramedici alla fine degli anni 70, Franco veniva assunto in qualità di Infermiere Professionale nel 1980 presso il vecchio "Ospedale S. Maria delle Grazie" in via San Gennaro Agnano di Pozzuoli, ed insieme a tanti amici viveva tutte le varie fasi di trasformazione del nosocomio, da quello da campo, allestito in emergenza dalla Croce Rossa Italiana in occasione del bradisimo del 1983, all'attuale, sito in località "La Schiana", sorto appunto nelle adiacenze delle così dette "baracche" da cui mentre si lavorava con tante difficoltà, si assisteva alle varie fasi di costruzione.

All'inizio degli anni novanta dopo l'apertura del nuovo Ospedale, ha prestato servizio nel Reparto di Rianimazione prima e successivamente in quello di UTIC/Cardiologia dove si distingueva per le sue capacità professionali. Purtroppo, poco dopo essersi congedato, una crudele malattia lo ha strappato ai suoi familiari ed a tanti amici che gli hanno voluto bene. Alla moglie Marisa, anche lei nostra collega, ed al figlio Flavio le più sentite condoglianze dal Consiglio di Amministrazione del CRAL e quelle di tutti i Soci.

(Scoop)



Foto 3) passato presente futuro.



Foto 4) le strutture poderose del nuovo Ponte Morandi.

impediscono anche l'uso della strada ora a cielo aperto che passa sotto l'ex gerber crollato sul Polcevera; le hanno pensate tutte ma riesco con qualche rischio ad addentrarmi il più possibile fino a poter osservare d'infilata la maggior parte del nuovo ponte, che prosegue a partire da ponente; la nuova sede stradale ha l'aspetto di una serie di tavole con struttura interna radicolare, e con piazzole slargate di

tanto in tanto, con al di sotto piloni poderosi. Insomma l'aspetto del nuovo ponte è molto diverso dal precedente: allora esili multiple travature, con gerber azzardati sulla tenuta di quegli stretti scalini ed una visione del futuro miope per il traffico a venire moltiplicato almeno per quattro, ora un robusto pilastro e sopra una spessa carena sagomata che offra la massima durata negli anni.

Il mio tempo finisce con una rapida visita alla villa del principe Andrea Doria, convinto di aver raggiunto bene il mio scopo. Stavolta non mi vengono conclusioni fantasiose e poetiche, dopo aver visionato su quel ponte un pilastro dopo l'altro quei volti speranzosi e allegri cancellati in un momento sfortunato, ringrazio solo che non ci sono capitato anch'io giacché d'estate sono talora passato per Genova.

LA DIRETTISIMA ROMA - POZZUOLI - NAPOLI

di Alfredo Falcone

(parte quarta)

Come gli amici lettori ricorderanno, nell'ultima puntata del nostro discorso relativo alla Direttissima Roma-Pozzuoli-Napoli, avevamo lasciato i lavori di costruzione della linea fermi nella stazione di Mergellina. Superata questa importante monumentale stazione nella quale, fino alcuni anni addietro arrivavano e partivano i treni più prestigiosi, dopo una brevissima galleria ha inizio la tratta urbana vera e propria. Procedendo verso est, infatti, la linea si immette nella lunga galleria sotterranea che attraverso le fermate di Piazza Amedeo, Montesanto e Piazza Cavour raggiunge la stazione di Piazza Garibaldi. Lo scavo di questa galleria, lunga km 5, riservò non poche difficoltà all'intera città.

Come si apprende dalla lettura di un esaustivo articolo dell'ingegnere Leopoldo Cona pubblicato nel 1926 sulle pagine de "L'Ingegneria Ferroviaria", la realizzazione della tratta sotterranea richiese la soluzione di non pochi e complessi problemi. Con l'inizio dei lavori di scavo per l'approntamento del tunnel e dei servizi sussidiari della Direttissima, Napoli divenne un immenso cantiere. Si lavorava notte e giorno in superficie e nel sottosuolo: in vari punti della città vennero aperti pozzi per assicurare l'aerazione nelle costruende gal-



Galleria sotto l'abitato di Napoli – Armatura in ferro rivestito di cemento (foto FFSS).

lerie, furono scavate nel tessuto urbano profonde trincee e scoperchiate varie strade sotto le quali sarebbe passata la linea per poi costruirvi la volta e ricoprire con tali trincee con un nuovo manto stradale, realizzando così una lunga galleria artificiale nella quale posare i binari. Le prime difficoltà furono quelle legate all'espropriazione ed all'occupazione dei suoli non essendo la relativa legislazione risalente al 1865, adeguata ai tempi ed al progresso della tecnica e

dei relativi problemi emergenti. Fin quando per lo scavo si lavorò nella compatta massa tufacea collinare si dovette superare difficoltà esclusivamente di ordine tecnico quali il riempimento di cavità naturali di vecchie cave abbandonate. Le cose cambiarono quando si giunse all'altezza del Museo Nazionale da dove bisognava raggiungere la Stazione Centrale attraverso Via Foria, Via San Giovanni a Carbonara e Via Cirillo. Qui si rese infatti necessario lo spostamento della linea tramviaria che percorreva la San Giovanni a Carbonara e sistemarla nella parallela Via Cesare Rossaroll, convogliare le fognature in un unico collettore e riordinare le condutture dell'acqua e del gas oltre quelle degli altri servizi pubblici. Un altro problema che si presentò fu quello dell'eliminazione di circa mezzo milione di metri cubi di materiale estratto nello scavo della galleria. Non potendo effettuare il trasporto di tanto materiale con i mezzi ordinari per le strade cittadine, strette, mal pavimentate, e con notevoli pendenze, sia per la grande distanza dove poter effettuare gli scarichi, sia per l'enorme costo di tale trasporto. Fu così deciso lo scavo nel tufo di un cunicolo con sette



La galleria ha raggiunto Piazza Garibaldi. Si vede a destra la sottofondazione dei fabbricati civili, sullo sfondo la stazione Centrale (foto FFSS).

pozzi di attacco dei lavori. Sarebbe risultato pertanto minimo il trasporto attraverso le strade cittadine del materiale estratto, poi utilizzato per la formazione dei piazzali della stazione di Fuorigrotta ed anche di quello della Stazione Centrale. La costruzione del suddetto cunicolo non presentò difficoltà superiori a quelle dello scavo di una comune galleria, problemi di difficile soluzione comportò invece la realizzazione della tratta bassa della linea. A parte infatti la situazione del Paese, si era in piena prima guerra mondiale e la situazione comportava frequenti sospensioni dei lavori per esaurimento dei fondi e circostanze locali che fecero sorgere problemi costruttivi di vario genere.

Lungo le Vie San Giovanni a Carbonara ed Alessandro Poerio, la realizzazione della galleria avvenne a cielo aperto: quest'ultima strada, allontanata dalla Stazione Centrale, saliva con notevole pendenza mentre la galleria metropolitana procedeva con una pendenza molto minore quindi mentre la profondità del piano delle rotaie era di circa m. 8, questa aumentava rapidamente fino a raggiungere i m. 30 a Piazza Cavour per cui la costruzione fu condotta a cielo aperto fino alla profondità di m. 16. In corrispondenza delle Vie Cirillo e Foria, le indagini condotte avevano indicato la presenza nel sottosuolo di tufo compatto ma all'atto dell'esecuzione delle opere si constatò che il tufo spariva dando luogo a sabbie finissime e mobili con numerose infiltrazioni di acque, ciò che

comportò, nello scavo del cunicolo di avanzata, notevoli lesioni nei fabbricati circostanti al punto di consigliare lo sgombero di tutti gli inquilini: si dovette così provvedere all'esecuzione di un complesso di pilastri in sottofondo che sostenessero, con i muri, normali all'asse della galleria, tutto il fabbricato mentre i muri trasversali erano poggiati su piattebande su archi. I pilastri furono studiati in modo da lasciare un corridoio della larghezza di m. 14 entro il quale fu comodamente costruita la galleria.

Quanto ad ulteriori difficoltà ed imprevisti presentatisi nei lavori, di riporta qui di seguito, testualmente, quanto, ancora, scriveva l'ingegnere Leopoldo Cona: *"...lungo le summenzionate strade, in un terreno formato da sabbie finissime ed incoerenti, in presenza di numerose infiltrazioni di acque, le case che le fiancheggiano sono vecchie costruzioni che non dovevano alzarsi più di un piano mentre i loro artefici le piantarono nel suolo appena incidendone la superficie noncuranti di quello che poteva essere il sottosuolo. Cresciuta la città, che ha sempre dovuto lottare con lo spazio, uno alla volta si sono aggiunti nuovi piani fino a raggiungere in alcuni casi altezze notevoli. Case costruite nel modo più irrazionale che sono tenute in piedi per l'infinita prodigalità della natura che alla regione ha fatto un altro regalo, l'antico vulcano dei Campi Flegrei, ora opportunamente spento, il quale produce la pozzolana. I muri eseguiti con questa pozzolana gareggiano con quelli fatti con i più moderni cementi il che ha*

permesso di trascurare alcune delle più elementari regole della statica però un minimo perturbamento basta a scuotere e scompaginare queste costruzioni. L'essere riusciti, pertanto a mantener in piedi con sottomurazioni quasi tutte le case interessate, è già stato un risultato soddisfacente".

I proprietari di numerosi edifici già in condizioni riprovevoli, e magari distanti due o trecento metri dall'asse della galleria non mancarono di attribuire le vecchie magagne alla costruzione della metropolitana dando l'avvio ad un numero infinito di cause per il risarcimento dei danni presunti. I proprietari sostenevano infatti che lo scavo del cunicolo di drenaggio aveva minato la resistenza dei terreni sabbiosi provocando i dissesti.

La galleria, lunga km. 5 attraversa l'abitato cittadino da ovest ad est servendolo con tre fermate sotterranee. La fermata di Piazza Amedeo, che è a livello stradale, è dotata di locali di servizio, di biglietteria, di bar ed anche di negozi. La fermata di Montesanto, si annuncia al viaggiatore con un piccolo fabbricato in cui sono posti la biglietteria, un'edicola di giornali e l'inizio di due scale mobili, una che sale, l'altra che scende tra le quali corre una scalinata fissa di marmo, di emergenza per le persone che avessero paura di servirsi dei gradini mobili. La fermata di Piazza Cavour può definirsi "gemella" di quella di Montesanto: oltre ad essere entrambe servite da scale mobili, i loro binari sono infatti ad una trentina di metri sotto il livello stradale. Superata quest'ultima fermata, la linea raggiunge Piazza Garibaldi la cui fermata è posta in un trincerone munito di quattro binari strettamente legati alla Stazione Centrale di cui è parte integrante. La tratta metropolitana, il 12 maggio 1927, mediante un raccordo, in lieve ascesa, fu prolungata fino alla fermata di Gianturco, sulla Napoli-Salerno, portando a km 37,4 la lunghezza della linea alimentata con la terza rotaia.

A questo punto la descrizione della costruzione della "Direttissima Roma-Pozzuoli-Napoli" è completa. Il nostro "excursus" volge pertanto al termine: di questa fondamentale linea FS manca infatti soltanto parlare dell'elettificazione e del primo esercizio. Sarà questo l'argomento della prossima e conclusiva puntata.



La stazione della metropolitana di Piazza Garibaldi al termine dei lavori, al centro dei binari di corsa si notano le "terze rotaie" (foto FF.SS.).

DIPENDENTE ASL NA 2 NORD - U.O.M.I. DISTRETTO 35

LELLO ARTIACO IL DECANO DEI RUNNER PUTEOLANI

di Vincenzo Giarritiello

Con 29 maratone all'attivo e un infinito numero di gare di 10 e 21 km, Raffaele Artiaco, classe 1953, è il decano dei runner puteolani.

Nel suo palmares spiccano le SIX MARATHON, (Abbott World Marathon Majors), le sei maratone più importanti del mondo che ne fanno una piccola leggenda vivente nel panorama sportivo flegreo: New York, Berlino, Londra, Chicago, Tokyo, Boston.

Praticante dello sport da che era ragazzo - in gioventù ha giocato a calcio nelle giovanili del Napoli - la passione per la corsa scoppia nel 2005 grazie a due amici - Enzo Di Bonito e Enrico Daniele che lo convincono a seguirli nelle loro sgambate mattutine fino ad avvicinarlo all'agonistica, partecipando nel 2006 alla sua prima maratona a New York.

Questa sua passione per lo sport deriva dal rispetto che ha per la vita



L'arrivo di Raffaele Artiaco alla maratona di Boston.

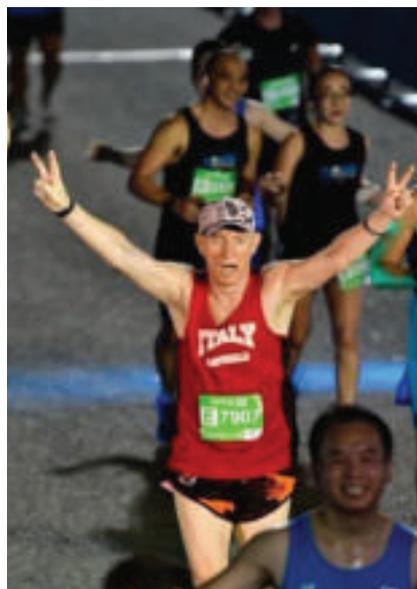
e per se stesso.

Allenandosi di mattina presto ne ha ricavato benefici psicofisici che si riflettono positivamente nel lavoro, in famiglia e nella vita sociale: iniziare la giornata lavorativa dopo essersi dedicato alla sua passione,

lo rende particolarmente attivo e lucido mentalmente a livello professionale e sociale.

Si allena cinque volte a settimana, percorrendo complessivamente tra i 60 e i 70 km.

Ma quando deve preparare una



Tre momenti della maratona di Singapore: prima della partenza, l'arrivo e la foto ricordo a Singapore City.

ATTIVATA DALL'INPS LA FUNZIONE DI MODIFICA DEI CODICI FISCALI ERRATI

di Antonio Balzano*

Sovente capitava, in passato, di trovare sul cedolino paga il codice fiscale errato, questo procurava un danno enorme al lavoratore, in particolare nel privato, per il mancato accredito dei contributi previdenziali.

Il versamento dei contributi previdenziali è un obbligo al quale devono adempiere sia i datori di lavoro, nei confronti dei dipendenti e dei collaboratori, sia i lavoratori autonomi (artigiani, commercianti, agricoltori, liberi professionisti).

Tuttavia anche per i contributi non versati, o non giustamente accreditati, esiste un termine di prescrizione, cioè un termine, decorso il quale, i contributi non possono essere più richiesti indietro, né dall'Inps, né dall'interessato: la disciplina della prescrizione dei contributi Inps dei lavoratori dipendenti e dei collaboratori presenta, delle differenze, rispetto alla disciplina dei contributi da lavoro autonomo. I contributi obbligatori dei lavoratori dipendenti si prescrivono, in via generale, in "cinque anni" dalla data in cui sarebbero dovuti essere versati (il termine, in base alla Legge Dini, è valido dal primo gennaio 1996).

Trascorsi 5 anni, non è ammessa alcuna regolarizzazione contributiva: non si possono, cioè, versare i contributi oltre questo termine.

Tuttavia, nell'ipotesi in cui il lavoratore o i suoi superstiti denuncino il mancato versamento dei contributi da parte del datore di lavoro, il termine di prescrizione si allunga a 10 anni, ma solo a favore della persona che denuncia l'accaduto.

Una volta verificatasi la prescrizione dei contributi, l'Inps non può più richiederli, ma nemmeno riceverli, nell'ipotesi in cui il debitore volesse versarli spontaneamente: non è difat-

ti consentito, contrariamente a quanto avviene in base al principio della disponibilità (secondo cui è possibile scegliere di fruire, o meno, di un diritto quando si vuole), rinunciare alla prescrizione.

Prescrizione contributi INPDAP

Diversa ipotesi è per i lavoratori dipendenti del settore pubblico, come chiarito da una recente circolare dell'Inps, la prescrizione dei contributi avviene in 5 anni, come per la generalità dei lavoratori dipendenti.

L'amministrazione datore di lavoro ha però l'obbligo di sostenere i costi del trattamento di pensione riferito ai periodi di servizio per i quali è intervenuta la prescrizione.

Ritornando a quanto detto, la verifica del codice fiscale o della data di nascita è fondamentale per meglio determinare una richiesta da parte del lavoratore della ricongiunzione di periodi di contribuzione versati da enti privati.

L'Inps ha comunicato l'attivazione di una nuova funzione per la modifica dei codici fiscali individuati errati.

E questo, già di per se, sta a significare che il problema sussiste.

L'istituto tramite il messaggio n. 3932 del 24.10.2018, ha comunicato l'attivazione di una funzione ad hoc che consente l'aggiornamento automatico dei codici fiscali individuati errati, denominata "Funzioni aggiuntive/Correzione codici fiscali".

Codici fiscali errati, le modifiche INPS

A seguito di tale realizzazione, precisa l'Inps, la variazione massiva dei codici fiscali dei soggetti presenti nelle denunce in stato errato, effettuata dagli operatori delle strutture territoriali "tramite l'applicazione "Uniemens / Emens", aggiornerà automaticamente ed esclusivamente

i codici fiscali presenti in Gestione Contributiva (DM virtuali, Note di rettifica, Variazioni, Regolarizzazioni), senza ulteriori modifiche degli altri dati presenti nelle suddette entità". La variazione impatterà su tutte le competenze delle denunce presenti in archivio al momento della variazione e su tutte le denunce future riferite alle medesime competenze, coinvolgendo anche le denunce contenenti codici errati e già sistemati per il passato.

In seguito a tale innovazione, "le trasmissioni, da parte di Aziende / Consulenti, di denunce di variazione / eliminazione contenenti soggetti che sono stati interessati dalla variazione massiva del codice fiscale saranno gestite automaticamente, sia se vengano presentate con il codice fiscale errato sia con quello corretto".

Alla nuova funzionalità attivata dall'Inps, si accede dall'area Intranet dell'Istituto seguendo il percorso: Processi" > "Soggetto Contribuente" > "Conto Individuale Lavoratori Dipendenti" > "Uniemens / Emens: Acquisizione / Variazione / Eliminazione Interna" > "Funzioni Aggiuntive Correzione Codici Fiscali".

La variazione dei codici fiscali impatta su tutte le competenze delle denunce presenti in archivio al momento della variazione e su tutte le denunce future riferite alle medesime competenze. Le denunce contenenti codici fiscali errati e già sistemati per il passato, relative a competenze non oggetto di precedenti variazioni massive, dovranno essere oggetto di nuova sistemazione massiva.

* *Il dott. Antonio Balzano è Consulente Previdenziale ARPAC.*



CIAO RAGAZZI

ESTATE 2020:

**Tuffati in un mare
di Offerte CRAL**

**Per i soci del CRAL
Santa Maria delle Grazie
Prenotazioni Estate 2020
con pagamento rateale!**

Per Informazioni e preventivi: Ciao Ragazzi Viaggi
Via Giustiniano 96 - Napoli - Tel.081/59389626 - 081/5938681
Sito: www.ciaoragazzi.it - E-mail: info@ciaoragazzi.it



**Numero Whatsapp
3401957121**



**MEGA
LABO S.R.L.**

Laboratorio Ottico

PROGETTAZIONE, INNOVAZIONE, IMPEGNO E COSTANTE...
DAL 1974 AL SERVIZIO DEI NOSTRI CLIENTI

REALIZZAZIONE IMMEDIATA DI OCCHIALI
DELLE MIGLIORI MARCHE CON LENTI DI QUALITA' GARANTITA

COSTRUZIONE IN SEDE DI LENTI OFTALMICHE

MISURAZIONE COMPUTERIZZATA

CONSEGNA A DOMICILIO



CONVENZIONATO CRAL S. MARIA DELLE GRAZIE

Via Pignatiello, 7 - 80126 Napoli - Italy

Tel. +39 0815886363 - 0201744 - info@megalabo.net - www.otticamegalabo.it

APERTI DAL LUNEDÌ AL SABATO DALLE 8:30 ALLE 20:00 - ORARIO CONTINUATO